

Tesi di Laurea SPERIMENTALE: Manifestazioni cutanee in pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali

ABSTRACT

INTRODUZIONE E OBIETTIVI: Le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) rappresentano un esempio caratteristico della necessità di collaborazione tra due branche: gastroenterologia e dermatologia. Infatti le manifestazioni cutanee in corso di MICI sono tra le più frequenti manifestazioni extra-intestinali (MEI). Inoltre, negli ultimi due decenni, con l'introduzione dei nuovi farmaci immunosoppressori e biologici (anti-TNF- α), che, introdotti nella terapia delle MICI ne hanno rivoluzionato la storia clinica, diventa indispensabile comprendere e registrare le complicanze che possono essere associate a questi trattamenti, come le complicanze cutanee e i tumori cutanei.

PROCEDURE SPERIMENTALI:

Studio osservazionale condotto presso l'ambulatorio dell'U.O.C. di Dermatologia e MTS del Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo: sono stati selezionati 317 pazienti affetti da MICI, di cui 221 da malattia di Crohn, 93 da rettocolite ulcerosa e 3 da colite non determinata. Sono state condotte 376 visite dermatologiche strumentali con cadenza settimanale nel periodo compreso tra Gennaio 2017 e Dicembre 2018. I dati sono stati caricati su un database in maniera prospettica e continuamente aggiornati in caso di comparsa di nuove manifestazioni cutanee e nel rispetto dei follow-up programmati.

RISULTATI:

- 185 (58.4%) pazienti hanno sviluppato manifestazioni dermatologiche, per lo più ad eziopatogenesi infiammatoria.
- Il 24% ha manifestato lesioni cutanee riconducibili ad agenti infettivi.
- 236 pazienti praticavano terapia con farmaci biologici, di cui 187 con agenti anti-TNF- α .
- 15 pazienti, di cui 8 in trattamento con Adalimumab e 7 con Infliximab, hanno manifestato una psoriasi paradossa.
- Tutti i pazienti con riacutizzazioni o nuova insorgenza di eczema (24) erano in terapia con farmaci biologici.
- 245 pazienti sono stati sottoposti a screening per la prevenzione e cura dei tumori cutanei. Lo screening è risultato positivo in 17 casi (6,9%).
- 26 pazienti lamentavano una xerosi di nuova insorgenza

CONCLUSIONI:

- **L'approccio multidisciplinare** risulta indispensabile per garantire, in questi pazienti, una corretta gestione sia delle manifestazioni cutanee che si accompagnano alle MICI, sia di quelle che insorgono in corso di terapia con farmaci immunomodulanti.
- In considerazione dell'aumentato rischio di sviluppare tumori cutanei in questi pazienti, effettuare uno **screening cutaneo routinario** appare fondamentale per ridurre al minimo le comorbidità e mortalità associate a ritardi nella diagnosi e nella terapia delle lesioni proliferative della cute.